

Alla vigilia del processo di Madrid

Intensificare le iniziative per i «10 di Carabanchel»

La solidarietà in Italia — Movimento di lotta dei lavoratori spagnoli

Alla vigilia immediata dell'inizio a Madrid, presso il Tribunale supremo, del processo di appello che martedì 11 si svolgerà contro il gruppo dei dieci dirigenti sindacali spagnoli, si può affermare che, in larga misura, il suo esito è collegato al movimento di solidarietà che all'interno del paese si sta sviluppando in favore degli arrestati.

Come è stato ieri reso noto, a Madrid si recano dall'Italia un gruppo di sindacalisti della Federazione CGIL-CISL-UIL, una delegazione di parlamentari dell'intero arco costituzionale, assieme ai rappresentanti del Comitato «Spagna libera» di Bologna; chiedono che dal Tribunale federale sia annullata l'ultima sentenza che dal Tribunale federale da 12 a 20 anni, senza alcuna prova di colpevolezza di Camacho e dei suoi compagni.

Le organizzazioni ed Enti locali (tra cui la Regione emiliana) sono state invitate a manifestare direttamente al Tribunale spagnolo e all'ambasciata di Spagna in Italia, fino alla sanzione dei dieci sindacalisti. Oggi dalla amministrazione democratica di Comiso, in provincia di Ragusa, è stato indirizzato un telegramma al Tribunale spagnolo con il quale si auspica la restituzione della libertà ai sindacalisti. Nel messaggio si auspica anche l'annullamento per tutti i detenuti politici spagnoli «responsabili solo di lottare per la democrazia e la libertà del popolo del loro paese».

La complicità azione di sciopero effettuata venerdì in tutte le fabbriche Olivetti operanti in Italia, oltre alla solidarietà con i colleghi della Olivetti spagnola (di Barcellona) colpita da misure repressive, ha voluto significare la ferma presa di coscienza dei lavoratori italiani verso l'offensiva antipopolare che si sviluppa in Spagna, mentre a sua volta si estende con forza il movimento sindacale democratico che con crescente frequenza integra le rivendicazioni economiche alla richiesta della libertà democratica.

Le notizie provenienti dalla Spagna confermano che, nel tentativo di fronteggiare questo movimento, le autorità franchiste intensificano le misure punitive, anche contro gli studenti. Alla chiusura delle cinque facoltà universitarie a Siviglia, nei giorni scorsi, a tempo indeterminato, segue ora un analogo provvedimento contro l'Università studentesca all'Università di Valladolid. Il rettore ha annunciato che la facoltà di medicina, filosofia, scienze e giurisprudenza rimarranno chiuse fino all'inizio dell'anno accademico nuovo, cioè fino ad ottobre. La misura colpisce novemila studenti, punti per aver dato luogo, sin dallo scorso novembre, a numerose manifestazioni con le quali hanno rivendicato una più attiva partecipazione al governo dell'ateneo. Durante vari scioperi con le forze di polizia molti studenti erano stati arrestati. Questo di Valladolid sarebbe il provvedimento più duro adottato in una università spagnola dalla fine della guerra civile.

Nella loro azione repressiva, tuttavia, pare che le autorità franchiste si muovano in difficoltà crescenti. Fino ad ora, non si ha notizia di misure straordinarie contro l'ondata di scioperi degli ultimi tempi. Ad Oviedo, ai circa 4.000 minatori che avevano aderito per solidarietà agli scioperi attuati nel Cantale, è stato solo sospesa la paga fino a lunedì. Intanto, mentre si registra un'agitazione dei dipendenti pubblici — la prima da quando il franchismo conquistò il potere, 31 anni orsono — i preti cattolici della parrocchia di San Miguel, nella cittadina di Ofestella, sono scesi in sciopero per protestare contro le multe che, nella misura di 80.000 dollari, sono state inflitte a 20 loro colleghi. Questi preti sono stati ritenuti colpevoli di avere appoggiato, dal pulpito, lo sciopero dei minatori di potassa, la scorsa settimana. A Barcellona, le mogli dei lavoratori licenziati dalla più grande fabbrica spagnola di automobili, la SEAT, hanno inscenato manifestazioni per la riassunzione dei licenziati.

Con riferimento al movimento di lotte in corso, al ministero spagnolo dell'informazione sarebbe stato dichiarato che il governo, per il momento, non intende proclamare lo stato di emergenza.

Nella giornata del 13 febbraio, davanti al Tribunale dell'ordine pubblico, dovrebbero comparire quattro anarcosindacalisti arrestati per «ricostituzione della CNT» (il sindacato clandestino anarco-libertario).

I messaggi di protesta e con la richiesta della scarcerazione dei sindacalisti arrestati, possono indirizzarsi all'ambasciata di Spagna, Roma, o direttamente al Presidente del Tribunale supremo, Plaza de Los Salazars, Madrid.

Dichiarazioni di Torrijos e Tack

Il Panama smentisce voci tendenziose sul problema del Canale

Inaccettabile il prolungamento della sovranità degli USA sul Canale fino al 2026

PANAMA, 8. Il capo del governo ed il ministro degli Esteri panamensi hanno respinto energicamente le manovre americane, tendenti a rinviare al secolo prossimo il ritorno della Zona del Canale sotto la sovranità del Panama. Una agenzia americana, chiaramente ispirata dagli ambienti ultra-imperialisti degli Stati Uniti, ha diffuso mercoledì scorso la voce che il nuovo trattato fra USA e Panama verrebbe firmato in aprile, e sarebbe valido fino al 2026. Il gen. Omar Torrijos, capo del governo, ha smentito la voce, soggiungendo che il Panama non può accettare una durata cinquantennale del trattato. «Tale termine — ha detto — equivarrebbe ad una perpetuità camuffata». Come è noto, il vigente trattato del 1903, con il quale gli USA si sono impadroniti del Canale, dopo aver «creato» lo stesso, il Panama, staccandone il territorio dalla Colombia, prevede appunto la «perpetuità» del dominio statunitense sulla via d'acqua su cui una folla che si estende sulle due rive per complessive 500 mila quadrate.

Il ministro degli Esteri Juan Antonio Tack, dal canto suo, ha detto che i negoziati non hanno nessuna scadenza prestabilita e si prolungheranno per tutto il tempo necessario. Ha aggiunto: «Il successo o il fallimento dei negoziati dipende dal contenuto degli accordi. Vi sarà un nuovo trattato soltanto se il suo contenuto verrà considerato accettabile. Il Panama non può accettare che gli USA gli imponano un trattato, ma noi, può pretendere di imporre un trattato agli USA. Piacerebbe tener conto di motivazioni politiche, economiche e militari».

Tack ha precisato che, in base alle nuove scadenze in base, la presenza degli USA

Gli USA cercano di riprendere il controllo monopolistico

I prezzi mondiali del petrolio posti di nuovo in discussione

La produzione eccede i consumi la cui ripresa si gioverà sempre più di nuove fonti di energia. Il «prezzo minimo garantito» proposto da Washington fa parte di una manovra per sfruttare la situazione a favore delle compagnie internazionali - Iniziate a Vienna le riunioni dell'OPEC

Sono giunti ieri a Vienna un centinaio di esperti economici e finanziari dei paesi aderenti alla Organizzazione dei paesi esportatori di petrolio (OPEC). Il loro compito è preparare i materiali su cui lavorerà, a partire dal 19 febbraio, la conferenza straordinaria degli esportatori di petrolio che a sua volta precede un vertice politico previsto alla fine di febbraio o al più tardi di marzo ad Algeri. Tutto è di nuovo in discussione. Negli ultimi mesi il dollaro è stato orientato alla svalutazione ed i prezzi degli esportatori di petrolio sono diminuiti di fatto.

Inoltre la produzione di petrolio eccede la domanda, a livello del mercato mondiale, spingendo ulteriormente al ribasso il prezzo. L'obiettivo dei paesi esportatori di petrolio — mantenere il potere d'acquisto e finanziario acquisito con gli aumenti dei prezzi 1973-74 — è di sempre più difficile realizzazione.

D'altra parte durante la settimana scorsa si è tenuta a Parigi una riunione dell'Agenzia internazionale per l'Energia (IAIE) promossa dagli Stati Uniti con l'adesione di altri 16 paesi industrializzati prevalentemente consumatori, col chiaro scopo di costituire un cartello monopolistico da contrapporre al cartello OPEC. In seno all'IAIE prevalgono gli Stati Uniti, uno dei più grandi produttori mondiali di petrolio, la cui preoccupazione principale non è quella di tenere bassi i prezzi del petrolio in assoluto perché, come dicono i consulenti dell'IAIE, la proposta di fissare un prezzo minimo del petrolio, al di sotto del quale non si dovrebbe scendere, facendo scattare a questo punto automatici meccanismi di sostegno pubblico alle compagnie petrolifere, il prezzo minimo garantito, con gli ampi profitti garantiti che comporterebbe per le compagnie internazionali, è il terreno su cui gli USA — attraverso l'IAIE — cercano di ricostruire un controllo monopolistico mondiale sull'intero mercato dell'energia. A questo scopo l'IAIE e l'OPEC dovrebbero preparare una conferenza comune dei paesi produttori e consumatori di petrolio.

L'intento USA di ricomporre il monopolio si rifà alle condizioni concrete del mercato della energia. Nel '74 la produzione di petrolio è stata di 2 miliardi e 870 milioni di tonnellate con un incremento del solo 0,8 per cento sull'anno precedente. La stasi produttiva bilancia l'incremento di paesi che già avevano giganteschi programmi espansivi (Arabia Saudita più 13 per cento; Nigeria più 16 per cento; Cina più 30 per cento) e riduzioni di paesi che hanno già raggiunto elevati livelli (Libia meno 26%; Kuwait meno 19 per cento; Venezuela meno 6 per cento). Negli ultimi due mesi anche l'Iran avrebbe rovesciato i suoi programmi volgendo dalla espansione alla riduzione della produzione.

La riduzione ulteriore della produzione di petrolio per sostenere i prezzi, una delle ipotesi di cui si discute a Vienna, può essere portata avanti in presenza delle contraddizioni. In primo luogo perché si è entrati in una fase di riduzione dei consumi di petrolio, e non di semplice stasi dal momento che in Europa occidentale i consumi tipici sono diminuiti del 5 per cento lo scorso anno mentre i programmi della CEE, Giappone e Stati Uniti sembrano concordare sull'unico punto di una riduzione del 10 per cento del consumo di petrolio per effetto di una serie di misure di contenimento e sostituzione. Considerato che alcuni incrementi di produzione del petrolio sono inevitabili nel 1975 entrano in produzione i pozzi del Mare del Nord, nel settore inglese e norvegese, nonché numerosi altri giacimenti minori di recente coltivazione per ottenere una riduzione complessiva della produzione mondiale i paesi esportatori dovrebbero accollarsi drastiche amputazioni negli impianti di estrazione non effetti non soltanto valutari ma anche sull'occupazione e l'impiego delle risorse.

Si vede chiaramente ora, che tutti la propaganda basata sull'ipotesi di una insufficienza delle risorse petrolifere mondiali, derivata dalla politica dei gruppi finanziari internazionali, sempre alla ricerca di alti prezzi, non ha altro fondamento che il profitto di monopolio. Nel corso del 1974, mentre la produzione stagnava e il consumo diminuiva, le riserve accertate di petrolio sono salite da 86 a 98 miliardi di tonnellate, il 14 per cento in più. Queste riserve già note equivalgono ora a 35 anni del consumo mondiale. Il fatto più importante però non è nemmeno questo, bensì la «divelazione» che si può aumentare la disponibilità di energia e persino ridurre il costo globale di acquisto e di impiego, mediante metodi risparmiatori — senza ricorrere ulteriormente al petrolio. Non si tratta soltanto delle centrali nucleari, che pure

sono un capitolo importante, ma del complessivo rilancio della ricerca scientifica ed industriale per l'impiego di altre fonti (calore endogeno della terra, radiazione solare, idrogeno, carboni e così via). Nel momento in cui le fonti di energia non sono ancora abbastanza diversificate, in cambio potrebbero ottenere quel minimo garantito che consentirebbe di prolungare le rendite petrolifere che danno stabilità al potere dei regimi reazionari in quanto gli evitano di perseguire una forma di sviluppo senza tra mantenerli a lungo soltanto mediante un accordo politi-

co per il controllo del mercato mondiale. Se i paesi esportatori di petrolio rinunceranno a far pagare oggi agli USA la parcella petrolifera che gli viene dall'essere temporaneamente deficiente, in una situazione in cui le fonti di energia non sono ancora abbastanza diversificate, in cambio potrebbero ottenere quel minimo garantito che consentirebbe di prolungare le rendite petrolifere che danno stabilità al potere dei regimi reazionari in quanto gli evitano di perseguire una forma di sviluppo senza tra mantenerli a lungo soltanto mediante un accordo politi-

co per il controllo del mercato mondiale. Se i paesi esportatori di petrolio rinunceranno a far pagare oggi agli USA la parcella petrolifera che gli viene dall'essere temporaneamente deficiente, in una situazione in cui le fonti di energia non sono ancora abbastanza diversificate, in cambio potrebbero ottenere quel minimo garantito che consentirebbe di prolungare le rendite petrolifere che danno stabilità al potere dei regimi reazionari in quanto gli evitano di perseguire una forma di sviluppo senza tra mantenerli a lungo soltanto mediante un accordo politi-

co per il controllo del mercato mondiale. Se i paesi esportatori di petrolio rinunceranno a far pagare oggi agli USA la parcella petrolifera che gli viene dall'essere temporaneamente deficiente, in una situazione in cui le fonti di energia non sono ancora abbastanza diversificate, in cambio potrebbero ottenere quel minimo garantito che consentirebbe di prolungare le rendite petrolifere che danno stabilità al potere dei regimi reazionari in quanto gli evitano di perseguire una forma di sviluppo senza tra mantenerli a lungo soltanto mediante un accordo politi-

co per il controllo del mercato mondiale. Se i paesi esportatori di petrolio rinunceranno a far pagare oggi agli USA la parcella petrolifera che gli viene dall'essere temporaneamente deficiente, in una situazione in cui le fonti di energia non sono ancora abbastanza diversificate, in cambio potrebbero ottenere quel minimo garantito che consentirebbe di prolungare le rendite petrolifere che danno stabilità al potere dei regimi reazionari in quanto gli evitano di perseguire una forma di sviluppo senza tra mantenerli a lungo soltanto mediante un accordo politi-

co per il controllo del mercato mondiale. Se i paesi esportatori di petrolio rinunceranno a far pagare oggi agli USA la parcella petrolifera che gli viene dall'essere temporaneamente deficiente, in una situazione in cui le fonti di energia non sono ancora abbastanza diversificate, in cambio potrebbero ottenere quel minimo garantito che consentirebbe di prolungare le rendite petrolifere che danno stabilità al potere dei regimi reazionari in quanto gli evitano di perseguire una forma di sviluppo senza tra mantenerli a lungo soltanto mediante un accordo politi-

co per il controllo del mercato mondiale. Se i paesi esportatori di petrolio rinunceranno a far pagare oggi agli USA la parcella petrolifera che gli viene dall'essere temporaneamente deficiente, in una situazione in cui le fonti di energia non sono ancora abbastanza diversificate, in cambio potrebbero ottenere quel minimo garantito che consentirebbe di prolungare le rendite petrolifere che danno stabilità al potere dei regimi reazionari in quanto gli evitano di perseguire una forma di sviluppo senza tra mantenerli a lungo soltanto mediante un accordo politi-

co per il controllo del mercato mondiale. Se i paesi esportatori di petrolio rinunceranno a far pagare oggi agli USA la parcella petrolifera che gli viene dall'essere temporaneamente deficiente, in una situazione in cui le fonti di energia non sono ancora abbastanza diversificate, in cambio potrebbero ottenere quel minimo garantito che consentirebbe di prolungare le rendite petrolifere che danno stabilità al potere dei regimi reazionari in quanto gli evitano di perseguire una forma di sviluppo senza tra mantenerli a lungo soltanto mediante un accordo politi-

co per il controllo del mercato mondiale. Se i paesi esportatori di petrolio rinunceranno a far pagare oggi agli USA la parcella petrolifera che gli viene dall'essere temporaneamente deficiente, in una situazione in cui le fonti di energia non sono ancora abbastanza diversificate, in cambio potrebbero ottenere quel minimo garantito che consentirebbe di prolungare le rendite petrolifere che danno stabilità al potere dei regimi reazionari in quanto gli evitano di perseguire una forma di sviluppo senza tra mantenerli a lungo soltanto mediante un accordo politi-

co per il controllo del mercato mondiale. Se i paesi esportatori di petrolio rinunceranno a far pagare oggi agli USA la parcella petrolifera che gli viene dall'essere temporaneamente deficiente, in una situazione in cui le fonti di energia non sono ancora abbastanza diversificate, in cambio potrebbero ottenere quel minimo garantito che consentirebbe di prolungare le rendite petrolifere che danno stabilità al potere dei regimi reazionari in quanto gli evitano di perseguire una forma di sviluppo senza tra mantenerli a lungo soltanto mediante un accordo politi-

co per il controllo del mercato mondiale. Se i paesi esportatori di petrolio rinunceranno a far pagare oggi agli USA la parcella petrolifera che gli viene dall'essere temporaneamente deficiente, in una situazione in cui le fonti di energia non sono ancora abbastanza diversificate, in cambio potrebbero ottenere quel minimo garantito che consentirebbe di prolungare le rendite petrolifere che danno stabilità al potere dei regimi reazionari in quanto gli evitano di perseguire una forma di sviluppo senza tra mantenerli a lungo soltanto mediante un accordo politi-

co per il controllo del mercato mondiale. Se i paesi esportatori di petrolio rinunceranno a far pagare oggi agli USA la parcella petrolifera che gli viene dall'essere temporaneamente deficiente, in una situazione in cui le fonti di energia non sono ancora abbastanza diversificate, in cambio potrebbero ottenere quel minimo garantito che consentirebbe di prolungare le rendite petrolifere che danno stabilità al potere dei regimi reazionari in quanto gli evitano di perseguire una forma di sviluppo senza tra mantenerli a lungo soltanto mediante un accordo politi-

co per il controllo del mercato mondiale. Se i paesi esportatori di petrolio rinunceranno a far pagare oggi agli USA la parcella petrolifera che gli viene dall'essere temporaneamente deficiente, in una situazione in cui le fonti di energia non sono ancora abbastanza diversificate, in cambio potrebbero ottenere quel minimo garantito che consentirebbe di prolungare le rendite petrolifere che danno stabilità al potere dei regimi reazionari in quanto gli evitano di perseguire una forma di sviluppo senza tra mantenerli a lungo soltanto mediante un accordo politi-

co per il controllo del mercato mondiale. Se i paesi esportatori di petrolio rinunceranno a far pagare oggi agli USA la parcella petrolifera che gli viene dall'essere temporaneamente deficiente, in una situazione in cui le fonti di energia non sono ancora abbastanza diversificate, in cambio potrebbero ottenere quel minimo garantito che consentirebbe di prolungare le rendite petrolifere che danno stabilità al potere dei regimi reazionari in quanto gli evitano di perseguire una forma di sviluppo senza tra mantenerli a lungo soltanto mediante un accordo politi-

co per il controllo del mercato mondiale. Se i paesi esportatori di petrolio rinunceranno a far pagare oggi agli USA la parcella petrolifera che gli viene dall'essere temporaneamente deficiente, in una situazione in cui le fonti di energia non sono ancora abbastanza diversificate, in cambio potrebbero ottenere quel minimo garantito che consentirebbe di prolungare le rendite petrolifere che danno stabilità al potere dei regimi reazionari in quanto gli evitano di perseguire una forma di sviluppo senza tra mantenerli a lungo soltanto mediante un accordo politi-

co per il controllo del mercato mondiale. Se i paesi esportatori di petrolio rinunceranno a far pagare oggi agli USA la parcella petrolifera che gli viene dall'essere temporaneamente deficiente, in una situazione in cui le fonti di energia non sono ancora abbastanza diversificate, in cambio potrebbero ottenere quel minimo garantito che consentirebbe di prolungare le rendite petrolifere che danno stabilità al potere dei regimi reazionari in quanto gli evitano di perseguire una forma di sviluppo senza tra mantenerli a lungo soltanto mediante un accordo politi-

co per il controllo del mercato mondiale. Se i paesi esportatori di petrolio rinunceranno a far pagare oggi agli USA la parcella petrolifera che gli viene dall'essere temporaneamente deficiente, in una situazione in cui le fonti di energia non sono ancora abbastanza diversificate, in cambio potrebbero ottenere quel minimo garantito che consentirebbe di prolungare le rendite petrolifere che danno stabilità al potere dei regimi reazionari in quanto gli evitano di perseguire una forma di sviluppo senza tra mantenerli a lungo soltanto mediante un accordo politi-

co per il controllo del mercato mondiale. Se i paesi esportatori di petrolio rinunceranno a far pagare oggi agli USA la parcella petrolifera che gli viene dall'essere temporaneamente deficiente, in una situazione in cui le fonti di energia non sono ancora abbastanza diversificate, in cambio potrebbero ottenere quel minimo garantito che consentirebbe di prolungare le rendite petrolifere che danno stabilità al potere dei regimi reazionari in quanto gli evitano di perseguire una forma di sviluppo senza tra mantenerli a lungo soltanto mediante un accordo politi-

co per il controllo del mercato mondiale. Se i paesi esportatori di petrolio rinunceranno a far pagare oggi agli USA la parcella petrolifera che gli viene dall'essere temporaneamente deficiente, in una situazione in cui le fonti di energia non sono ancora abbastanza diversificate, in cambio potrebbero ottenere quel minimo garantito che consentirebbe di prolungare le rendite petrolifere che danno stabilità al potere dei regimi reazionari in quanto gli evitano di perseguire una forma di sviluppo senza tra mantenerli a lungo soltanto mediante un accordo politi-

co per il controllo del mercato mondiale. Se i paesi esportatori di petrolio rinunceranno a far pagare oggi agli USA la parcella petrolifera che gli viene dall'essere temporaneamente deficiente, in una situazione in cui le fonti di energia non sono ancora abbastanza diversificate, in cambio potrebbero ottenere quel minimo garantito che consentirebbe di prolungare le rendite petrolifere che danno stabilità al potere dei regimi reazionari in quanto gli evitano di perseguire una forma di sviluppo senza tra mantenerli a lungo soltanto mediante un accordo politi-

co per il controllo del mercato mondiale. Se i paesi esportatori di petrolio rinunceranno a far pagare oggi agli USA la parcella petrolifera che gli viene dall'essere temporaneamente deficiente, in una situazione in cui le fonti di energia non sono ancora abbastanza diversificate, in cambio potrebbero ottenere quel minimo garantito che consentirebbe di prolungare le rendite petrolifere che danno stabilità al potere dei regimi reazionari in quanto gli evitano di perseguire una forma di sviluppo senza tra mantenerli a lungo soltanto mediante un accordo politi-

co per il controllo del mercato mondiale. Se i paesi esportatori di petrolio rinunceranno a far pagare oggi agli USA la parcella petrolifera che gli viene dall'essere temporaneamente deficiente, in una situazione in cui le fonti di energia non sono ancora abbastanza diversificate, in cambio potrebbero ottenere quel minimo garantito che consentirebbe di prolungare le rendite petrolifere che danno stabilità al potere dei regimi reazionari in quanto gli evitano di perseguire una forma di sviluppo senza tra mantenerli a lungo soltanto mediante un accordo politi-

co per il controllo del mercato mondiale. Se i paesi esportatori di petrolio rinunceranno a far pagare oggi agli USA la parcella petrolifera che gli viene dall'essere temporaneamente deficiente, in una situazione in cui le fonti di energia non sono ancora abbastanza diversificate, in cambio potrebbero ottenere quel minimo garantito che consentirebbe di prolungare le rendite petrolifere che danno stabilità al potere dei regimi reazionari in quanto gli evitano di perseguire una forma di sviluppo senza tra mantenerli a lungo soltanto mediante un accordo politi-

co per il controllo del mercato mondiale. Se i paesi esportatori di petrolio rinunceranno a far pagare oggi agli USA la parcella petrolifera che gli viene dall'essere temporaneamente deficiente, in una situazione in cui le fonti di energia non sono ancora abbastanza diversificate, in cambio potrebbero ottenere quel minimo garantito che consentirebbe di prolungare le rendite petrolifere che danno stabilità al potere dei regimi reazionari in quanto gli evitano di perseguire una forma di sviluppo senza tra mantenerli a lungo soltanto mediante un accordo politi-

co per il controllo del mercato mondiale. Se i paesi esportatori di petrolio rinunceranno a far pagare oggi agli USA la parcella petrolifera che gli viene dall'essere temporaneamente deficiente, in una situazione in cui le fonti di energia non sono ancora abbastanza diversificate, in cambio potrebbero ottenere quel minimo garantito che consentirebbe di prolungare le rendite petrolifere che danno stabilità al potere dei regimi reazionari in quanto gli evitano di perseguire una forma di sviluppo senza tra mantenerli a lungo soltanto mediante un accordo politi-

co per il controllo del mercato mondiale. Se i paesi esportatori di petrolio rinunceranno a far pagare oggi agli USA la parcella petrolifera che gli viene dall'essere temporaneamente deficiente, in una situazione in cui le fonti di energia non sono ancora abbastanza diversificate, in cambio potrebbero ottenere quel minimo garantito che consentirebbe di prolungare le rendite petrolifere che danno stabilità al potere dei regimi reazionari in quanto gli evitano di perseguire una forma di sviluppo senza tra mantenerli a lungo soltanto mediante un accordo politi-

co per il controllo del mercato mondiale. Se i paesi esportatori di petrolio rinunceranno a far pagare oggi agli USA la parcella petrolifera che gli viene dall'essere temporaneamente deficiente, in una situazione in cui le fonti di energia non sono ancora abbastanza diversificate, in cambio potrebbero ottenere quel minimo garantito che consentirebbe di prolungare le rendite petrolifere che danno stabilità al potere dei regimi reazionari in quanto gli evitano di perseguire una forma di sviluppo senza tra mantenerli a lungo soltanto mediante un accordo politi-

co per il controllo del mercato mondiale. Se i paesi esportatori di petrolio rinunceranno a far pagare oggi agli USA la parcella petrolifera che gli viene dall'essere temporaneamente deficiente, in una situazione in cui le fonti di energia non sono ancora abbastanza diversificate, in cambio potrebbero ottenere quel minimo garantito che consentirebbe di prolungare le rendite petrolifere che danno stabilità al potere dei regimi reazionari in quanto gli evitano di perseguire una forma di sviluppo senza tra mantenerli a lungo soltanto mediante un accordo politi-

co per il controllo del mercato mondiale. Se i paesi esportatori di petrolio rinunceranno a far pagare oggi agli USA la parcella petrolifera che gli viene dall'essere temporaneamente deficiente, in una situazione in cui le fonti di energia non sono ancora abbastanza diversificate, in cambio potrebbero ottenere quel minimo garantito che consentirebbe di prolungare le rendite petrolifere che danno stabilità al potere dei regimi reazionari in quanto gli evitano di perseguire una forma di sviluppo senza tra mantenerli a lungo soltanto mediante un accordo politi-

co per il controllo del mercato mondiale. Se i paesi esportatori di petrolio rinunceranno a far pagare oggi agli USA la parcella petrolifera che gli viene dall'essere temporaneamente deficiente, in una situazione in cui le fonti di energia non sono ancora abbastanza diversificate, in cambio potrebbero ottenere quel minimo garantito che consentirebbe di prolungare le rendite petrolifere che danno stabilità al potere dei regimi reazionari in quanto gli evitano di perseguire una forma di sviluppo senza tra mantenerli a lungo soltanto mediante un accordo politi-

co per il controllo del mercato mondiale. Se i paesi esportatori di petrolio rinunceranno a far pagare oggi agli USA la parcella petrolifera che gli viene dall'essere temporaneamente deficiente, in una situazione in cui le fonti di energia non sono ancora abbastanza diversificate, in cambio potrebbero ottenere quel minimo garantito che consentirebbe di prolungare le rendite petrolifere che danno stabilità al potere dei regimi reazionari in quanto gli evitano di perseguire una forma di sviluppo senza tra mantenerli a lungo soltanto mediante un accordo politi-

co per il controllo del mercato mondiale. Se i paesi esportatori di petrolio rinunceranno a far pagare oggi agli USA la parcella petrolifera che gli viene dall'essere temporaneamente deficiente, in una situazione in cui le fonti di energia non sono ancora abbastanza diversificate, in cambio potrebbero ottenere quel minimo garantito che consentirebbe di prolungare le rendite petrolifere che danno stabilità al potere dei regimi reazionari in quanto gli evitano di perseguire una forma di sviluppo senza tra mantenerli a lungo soltanto mediante un accordo politi-

co per il controllo del mercato mondiale. Se i paesi esportatori di petrolio rinunceranno a far pagare oggi agli USA la parcella petrolifera che gli viene dall'essere temporaneamente deficiente, in una situazione in cui le fonti di energia non sono ancora abbastanza diversificate, in cambio potrebbero ottenere quel minimo garantito che consentirebbe di prolungare le rendite petrolifere che danno stabilità al potere dei regimi reazionari in quanto gli evitano di perseguire una forma di sviluppo senza tra mantenerli a lungo soltanto mediante un accordo politi-

co per il controllo del mercato mondiale. Se i paesi esportatori di petrolio rinunceranno a far pagare oggi agli USA la parcella petrolifera che gli viene dall'essere temporaneamente deficiente, in una situazione in cui le fonti di energia non sono ancora abbastanza diversificate, in cambio potrebbero ottenere quel minimo garantito che consentirebbe di prolungare le rendite petrolifere che danno stabilità al potere dei regimi reazionari in quanto gli evitano di perseguire una forma di sviluppo senza tra mantenerli a lungo soltanto mediante un accordo politi-

co per il controllo del mercato mondiale. Se i paesi esportatori di petrolio rinunceranno a far pagare oggi agli USA la parcella petrolifera che gli viene dall'essere temporaneamente deficiente, in una situazione in cui le fonti di energia non sono ancora abbastanza diversificate, in cambio potrebbero ottenere quel minimo garantito che consentirebbe di prolungare le rendite petrolifere che danno stabilità al potere dei regimi reazionari in quanto gli evitano di perseguire una forma di sviluppo senza tra mantenerli a lungo soltanto mediante un accordo politi-

co per il controllo del mercato mondiale. Se i paesi esportatori di petrolio rinunceranno a far pagare oggi agli USA la parcella petrolifera che gli viene dall'essere temporaneamente deficiente, in una situazione in cui le fonti di energia non sono ancora abbastanza diversificate, in cambio potrebbero ottenere quel minimo garantito che consentirebbe di prolungare le rendite petrolifere che danno stabilità al potere dei regimi reazionari in quanto gli evitano di perseguire una forma di sviluppo senza tra mantenerli a lungo soltanto mediante un accordo politi-

co per il controllo del mercato mondiale. Se i paesi esportatori di petrolio rinunceranno a far pagare oggi agli USA la parcella petrolifera che gli viene dall'essere temporaneamente deficiente, in una situazione in cui le fonti di energia non sono ancora abbastanza diversificate, in cambio potrebbero ottenere quel minimo garantito che consentirebbe di prolungare le rendite petrolifere che danno stabilità al potere dei regimi reazionari in quanto gli evitano di perseguire una forma di sviluppo senza tra mantenerli a lungo soltanto mediante un accordo politi-

co per il controllo del mercato mondiale. Se i paesi esportatori di petrolio rinunceranno a far pagare oggi agli USA la parcella petrolifera che gli viene dall'essere temporaneamente deficiente, in una situazione in cui le fonti di energia non sono ancora abbastanza diversificate, in cambio potrebbero ottenere quel minimo garantito che consentirebbe di prolungare le rendite petrolifere che danno stabilità al potere dei regimi reazionari in quanto gli evitano di perseguire una forma di sviluppo senza tra mantenerli a lungo soltanto mediante un accordo politi-

co per il controllo del mercato mondiale. Se i paesi esportatori di petrolio rinunceranno a far pagare oggi agli USA la parcella petrolifera che gli viene dall'essere temporaneamente deficiente, in una situazione in cui le fonti di energia non sono ancora abbastanza diversificate, in cambio potrebbero ottenere quel minimo garantito che consentirebbe di prolungare le rendite petrolifere che danno stabilità al potere dei regimi reazionari in quanto gli evitano di perseguire una forma di sviluppo senza tra mantenerli a lungo soltanto mediante un accordo politi-

co per il controllo del mercato mondiale. Se i paesi esportatori di petrolio rinunceranno a far pagare oggi agli USA la parcella petrolifera che gli viene dall'essere temporaneamente deficiente, in una situazione in cui le fonti di energia non sono ancora abbastanza diversificate, in cambio potrebbero ottenere quel minimo garantito che consentirebbe di prolungare le rendite petrolifere che danno stabilità al potere dei regimi reazionari in quanto gli evitano di perseguire una forma di sviluppo senza tra mantenerli a lungo soltanto mediante un accordo politi-

co per il controllo del mercato mondiale. Se i paesi esportatori di petrolio rinunceranno a far pagare oggi agli USA la parcella petrolifera che gli viene dall'essere temporaneamente deficiente, in una situazione in cui le fonti di energia non sono ancora abbastanza diversificate, in cambio potrebbero ottenere quel minimo garantito che consentirebbe di prolungare le rendite petrolifere che danno stabilità al potere dei regimi reazionari in quanto gli evitano di perseguire una forma di sviluppo senza tra mantenerli a lungo soltanto mediante un accordo politi-

co per il controllo del mercato mondiale. Se i paesi esportatori di petrolio rinunceranno a far pagare oggi agli USA la parcella petrolifera che gli viene dall'essere temporaneamente deficiente, in una situazione in cui le fonti di energia non sono ancora abbastanza diversificate, in cambio potrebbero ottenere quel minimo garantito che consentirebbe di prolungare le rendite petrolifere che danno stabilità al potere dei regimi reazionari in quanto gli evitano di perseguire una forma di sviluppo senza tra mantenerli a lungo soltanto mediante un accordo politi-

co per il controllo del mercato mondiale. Se i paesi esportatori di petrolio rinunceranno a far pagare oggi agli USA la parcella petrolifera che gli viene dall'essere temporaneamente deficiente, in una situazione in cui le fonti di energia non sono ancora abbastanza diversificate, in cambio potrebbero ottenere quel minimo garantito che consentirebbe di prolungare le rendite petrolifere che danno stabilità al potere dei regimi reazionari in quanto gli evitano di perseguire una forma di sviluppo senza tra mantenerli a lungo soltanto mediante un accordo politi-

co per il controllo del mercato mondiale. Se i paesi esportatori di petrolio rinunceranno a far pagare oggi agli USA la parcella petrolifera che gli viene dall'essere temporaneamente deficiente, in una situazione in cui le fonti di energia non sono ancora abbastanza diversificate, in cambio potrebbero ottenere quel minimo garantito che consentirebbe di prolungare le rendite petrolifere che danno stabilità al potere dei regimi reazionari in quanto gli evitano di perseguire una forma di sviluppo senza tra mantenerli a lungo soltanto mediante un accordo politi-

co per il controllo del mercato mondiale. Se i paesi esportatori di petrolio rinunceranno a far pagare oggi agli USA la parcella petrolifera che gli viene dall'essere temporaneamente deficiente, in una situazione in cui le fonti di energia non sono ancora abbastanza diversificate, in cambio potrebbero ottenere quel minimo garantito che consentirebbe di prolungare le rendite petrolifere che danno stabilità al potere dei regimi reazionari in quanto gli evitano di perseguire una forma di sviluppo senza tra mantenerli a lungo soltanto mediante un accordo politi-

co per il controllo del mercato mondiale. Se i paesi esportatori di petrolio rinunceranno a far pagare oggi agli USA la parcella petrolifera che gli viene dall'essere temporaneamente deficiente, in una situazione in cui le fonti di energia non sono ancora abbastanza diversificate, in cambio potrebbero ottenere quel minimo garantito che consentirebbe di prolungare le rendite petrolifere che danno stabilità al potere dei regimi reazionari in quanto gli evitano di perseguire una forma di sviluppo senza tra mantenerli a lungo soltanto mediante un accordo politi-

co per il controllo del mercato mondiale. Se i paesi esportatori di petrolio rinunceranno a far pagare oggi agli USA la parcella petrolifera che gli viene dall'essere temporaneamente deficiente, in una situazione in cui le fonti di energia non sono ancora abbastanza diversificate, in cambio potrebbero ottenere quel minimo garantito che consentirebbe di prolungare le rendite petrolifere che danno stabilità al potere dei regimi reazionari in quanto gli evitano di perseguire una forma di sviluppo senza tra mantenerli a lungo soltanto mediante un accordo politi-

co per il controllo del mercato mondiale. Se i paesi esportatori di petrolio rinunceranno a far pagare oggi agli USA la parcella petrolifera che gli viene dall'essere temporaneamente deficiente, in una situazione in cui le fonti di energia non sono ancora abbastanza diversificate, in cambio potrebbero ottenere quel minimo garantito che consentirebbe di prolungare le rendite petrolifere che danno stabilità al potere dei regimi reazionari in quanto gli evitano di perseguire una forma di sviluppo senza tra mantenerli a lungo soltanto mediante un accordo politi-

co per il controllo del mercato mondiale. Se i paesi esportatori di petrolio rinunceranno a far pagare oggi agli USA la parcella petrolifera che gli viene dall'essere temporaneamente deficiente, in una situazione in cui le fonti di energia non sono ancora abbastanza diversificate, in cambio potrebbero ottenere quel minimo garantito che consentirebbe di prolungare le rendite petrolifere che danno stabilità al potere dei regimi reazionari in quanto gli evitano di perseguire una forma di sviluppo senza tra mantenerli a lungo soltanto mediante un accordo politi-

co per il controllo del mercato mondiale. Se i paesi esportatori di petrolio rinunceranno a far pagare oggi agli USA la parcella petrolifera che gli viene dall'essere temporaneamente deficiente, in una situazione in cui le fonti di energia non sono ancora abbastanza diversificate, in cambio potrebbero ottenere quel minimo garantito che consentirebbe di prolungare le rendite petrolifere che danno stabilità al potere dei regimi reazionari in quanto gli evitano di perseguire una forma di sviluppo senza tra mantenerli a lungo soltanto mediante un accordo politi-

co per il controllo del mercato mondiale. Se i paesi esportatori di petrolio rinunceranno a far pagare oggi agli USA la parcella petrolifera che gli viene dall'essere temporaneamente deficiente, in una situazione in cui le fonti di energia non sono ancora abbastanza diversificate, in cambio potrebbero ottenere quel minimo garantito che consentirebbe di prolungare le rendite petrolifere che danno stabilità al potere dei regimi reazionari in quanto gli evitano di perseguire una forma di sviluppo senza tra mantenerli a lungo soltanto mediante un accordo politi-

co per il controllo del mercato mondiale. Se i paesi esportatori di petrolio rinunceranno a far pagare oggi agli USA la parcella petrolifera che gli viene dall'essere temporaneamente deficiente, in una situazione in cui le fonti di energia non sono ancora abbastanza diversificate, in cambio potrebbero ottenere quel minimo garantito che consentirebbe di prolungare le rendite petrolifere che danno stabilità al potere dei regimi reazionari in quanto gli evitano di perseguire una forma di sviluppo senza tra mantenerli a lungo soltanto mediante un accordo politi-

co per il controllo del mercato mondiale. Se i paesi esportatori di petrolio rinunceranno a far pagare oggi agli USA la parcella petrolifera che gli viene dall'essere temporaneamente deficiente, in una situazione in cui le fonti di energia non sono ancora abbastanza diversificate, in cambio potrebbero ottenere quel minimo garantito che consentirebbe di prolungare le rendite petrolifere che danno stabilità al potere dei regimi reazionari in quanto gli evitano di perseguire una forma di sviluppo senza tra mantenerli a lungo soltanto mediante un accordo politi-

co per il controllo del mercato mondiale. Se i paesi esportatori di petrolio rinunceranno a far pagare oggi agli USA la parcella petrolifera che gli viene dall'essere temporaneamente deficiente, in una situazione in cui le fonti di energia non sono ancora abbastanza diversificate, in cambio potrebbero ottenere quel minimo garantito che consentirebbe di prolungare le rendite petrolifere che danno stabilità al potere dei regimi reazionari in quanto gli evitano di perseguire una forma di sviluppo senza tra mantenerli a lungo soltanto mediante un accordo politi-

co per il controllo del mercato mondiale. Se i paesi esportatori di petrolio rinunceranno a far pagare oggi agli USA la parcella petrolifera che gli viene dall'essere temporaneamente deficiente, in una situazione in cui le fonti di energia non sono ancora abbastanza diversificate, in cambio potrebbero ottenere quel minimo garantito che consentirebbe di prolungare le rendite petrolifere che danno stabilità al potere dei regimi reazionari in quanto gli evitano di perseguire una forma di sviluppo senza tra mantenerli a lungo soltanto mediante un accordo politi-

co per il controllo del mercato mondiale. Se i paesi esportatori di petrolio rinunceranno a far pagare oggi agli USA la parcella petrolifera che gli viene dall'essere temporaneamente deficiente, in una situazione in cui le fonti di energia non sono ancora abbastanza diversificate, in cambio potrebbero ottenere quel minimo garantito che consentirebbe di prolungare le rendite petrolifere che danno stabilità al potere dei regimi reazionari in quanto gli evitano di perseguire una forma di sviluppo senza tra mantenerli a lungo soltanto mediante un accordo politi-

co per il controllo del mercato mondiale. Se i paesi esportatori di petrolio rinunceranno a far pagare oggi agli USA la parcella petrolifera che gli viene dall'essere temporaneamente deficiente, in una situazione in cui le fonti di energia non sono ancora abbastanza diversificate, in cambio potrebbero ottenere quel minimo garantito che consentirebbe di prolungare le rendite petrolifere che danno stabilità al potere dei regimi reazionari in quanto gli evitano di perseguire una forma di sviluppo senza tra mantenerli a lungo soltanto mediante un accordo politi-

co per il controllo del mercato mondiale. Se i paesi esportatori di petrolio rinunceranno